

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'321
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

La difesa delle colture



Bollettino fitosanitario numero 14

Stadi fenologici di alcune piante ospiti del fuoco batterico.
Melo Gala, S. Antonino, 07.04.
stadio E bottoni rosa (sinistra).
Uva Merlot, Gudo, 07.04.
Stadio BBCH05, rigonfiamento della gemma (destra).



In generale: cimice asiatica – le vostre segnalazioni ci sono molto utili!

Il monitoraggio della cimice asiatica, *Halyomorpha halys*, è ripreso, e da quest'anno verrà fatto su scala nazionale, visto che la problematica ha cominciato ad espandersi anche al Nord delle Alpi. In Ticino, visto che già sappiamo che *H. halys* è ormai diffusa in tutto il Cantone anche se non ovunque in egual misura, i controlli sono incentrati sul determinare la fenologia dell'insetto. Per cercare di accumulare più dati possibili, ancora una volta vi chiediamo il vostro apporto, segnalandoci la presenza di questi insetti fin dalle prime apparizioni dopo il riposo invernale. Gli adulti svernanti, che sono quelli che attualmente si cominciano a vedere in giro, saranno anche i responsabili dei danni primaverili sui frutti estivi come pesche, albicocche, ciliegie e bacche come pure sulle prime colture orticole. Le vostre segnalazioni saranno tanto più utili se precise e dettagliate (n° individui catturati/giorno, avvistamenti in casa/all'esterno, adulti e/o forme giovanili dell'insetto, ubicazione e tipo di casa n° di piani, colore, presenza/assenza orto, giardino e/o bosco, assenza/presenza della cimice già gli anni scorsi e se sì quanto). Sul nostro sito è inoltre disponibile una scheda tecnica per il riconoscimento di *H. halys* (da non confondere con le cimici nostrane) oppure la si può richiedere al nostro Servizio, insieme a tutte le informazioni in merito. Ringraziamo infinitamente già sin d'ora per la vostra preziosa collaborazione!

Viticultura: controllo stadio fenologico

Il Merlot nelle zone più precoci del Cantone ha raggiunto lo stadio fenologico B di gemma nel cotone o rigonfiamento gemma, per quanto riguarda lo Chardonnay sta raggiungendo lo stadio C di punta verde.

Frutticoltura - afidi: arrivato il Gallerosco

Gli afidi infestano la pagina inferiore della foglia e questa specie particolare (*Disaphis devecta*), con la sua attività primaverile causa la formazione di una pseudogalla, dovuta alla modifica dei tessuti fogliari, con la comparsa di bollosità e con

il ripiegamento dei margini fogliari verso la pagina inferiore; le pseudogalle assumono un colore rosso o arancio. Proprio in corrispondenza di questi accartocciamenti carnosi ma nella pagina inferiore, vivono le colonie degli afidi galle-rosse.

In caso di presenza impiegare eventualmente un aficida specifico (la lista si può trovare sulla versione cartacea oppure on-line dell'Indice dei prodotti fitosanitari per la frutticoltura 2018). Attenzione: non applicare nessun insetticida nel caso in cui le piante colpite siano in fioritura! Si ricorda inoltre che un intervento mirato contro questo afide si giustifica solo in caso di forti attacchi o nei frutteti commerciali. Valutare se aspettare a intervenire una volta arrivato anche l'afide grigio (*Disaphis plantaginea*), molto più invasivo in quanto oltre a provocare accartocciamenti fogliari e a produrre mielata, attacca anche i frutticini deformandoli. Prima di effettuare qualsiasi trattamento considerare sempre la presenza di nemici naturali (gli stessi di tutti gli afidi) che possono svolgere un efficace controllo di queste popolazioni.

Trappole: ecco quali mettere in questo periodo

- Trappola cromotropica bianca contro le tentredini (*Hoplocampa flava*): da mettere prima della fioritura del susino: Ricordiamo che in effetti gli adulti di *H. flava* fanno la loro comparsa alcuni giorni prima dell'inizio della fioritura, ed entro 1-2 giorni dallo sfarfallamento si consumano gli accoppiamenti. Le femmine depongono poi dalle 50 alle 70 uova, inserendole all'interno dei tessuti alla base dei sepali dei fiori già aperti. Le larve attaccheranno i giovani frutti, all'interno dei quali compiono il loro ciclo di sviluppo. Si nutrono del seme in formazione, dando luogo ad ampie gallerie e la fuoriuscita dai frutti colpiti avviene attraverso un foro, rotondo, dai bordi netti. Ogni larva può danneggiare dai 3 ai 5 frutti e le susine colpite cadranno prematuramente.
- Trappola a feromone per la carpocapsa (*Cydia pomonella*): da mettere tra una (zone precoci) o due settimane (zone tardive). Avviseremo quando verrà catturato il primo insetto della stagione, che segnerà il giusto momento (ma non

Servizio fitosanitario

T. 091 814 35 86-85-57,
servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/agricoltura

Bollettino telefonico
Non in funzione

Agrometeo
www.agrometeo.ch

Elenco prodotti fitosanitari
www.psm.admin.ch

Schede prodotti
www.blw.admin.ch/psm

attendere ulteriormente) per appendere le proprie trappole. Nel frattempo, chi si affidasse a questa tecnica per controllare la presenza di carpocapsa nel giardino, può comandare le trappole e conservare i dispenser nel congelatore.

Neofite invasive - Poligono del Giappone: inizio dei germogliamenti

Nell'ultima settimana, con l'inizio dell'aumento delle temperature, è iniziato il germogliamento del Poligono del Giappone. La sua riproduzione avviene non da seme, ma tramite dei frammenti di fusto e di radici, che anche di pochi centimetri permettono alla pianta di espandersi nel nostro territorio. Per questo è molto importante sapere come comportarsi e adattare il metodo di lotta secondo l'ubicazione e la grandezza del focolaio.

Nei giovani focolai l'estirpazione manuale porta all'eliminazione completa delle piante, poiché l'apparato radicale è ancora poco sviluppato.

Lo sfalcio intensivo non permette di eliminare completamente un focolaio, ma ne diminuisce il vigore. Grazie a sei sfalci all'anno, dopo il primo anno la riduzione della biomassa è di oltre il 50%, dopo il quarto anno dell'80%. Il primo taglio va eseguito quando i fusti raggiungono il mezzo metro di altezza, indicativamente da aprile a ottobre, 1-2 volte al mese.

Il trattamento fogliare con erbicidi porta a una riduzione fino al 90% del vigore del focolaio già dopo il primo anno. Le piante vanno tagliate nella prima metà di luglio e sei settimane dopo il taglio, quindi nella seconda metà di agosto, vanno trattate con una soluzione di glifosato al 2%. Gli interventi eseguiti con erbicidi in altri periodi sono inutili perché non colpiscono l'apparato radicale. Ricordiamo che l'impiego di prodotti fitosanitari è proibito in diversi ambienti tra cui il bosco, nelle acque superficiali e in una striscia di 3 metri di larghezza lungo le rive, sui tetti, negli spiazzati adibiti a deposito, lungo strade, eccetera.

Il pascolo intensivo e di breve durata porta all'indebolimento delle piante; il principio di lotta è analogo a quello dello sfalcio. Va ripetuto più volte sull'arco della stagione vegetativa, tra aprile e ottobre. Inoltre la messa a dimora di specie indigene concorrenziali quali per esempio i salici, l'ontano comune e la cannuccia di palude, previene la colonizzazione di nuove aree.

È importante ricordare che il taglio dei fusti va eseguito in modo netto, senza l'impiego di decespugliatori a filo e macchine trincianti, la superficie va ripulita da tutto il materiale vegetativo e lo smaltimento deve essere eseguito con i rifiuti solidi urbani in sistemi chiusi (benna chiusa, camion coperto o sacchi). Una pulizia degli attrezzi e dei macchinari alla fine dell'intervento è fondamentale per evitare di trasportare pezzi di poligono nei successivi luoghi di intervento.

Tutti i dettagli su come combattere i poligoni esotici, sono riportati sul foglio informativo "Lotta ai poligoni esotici".